

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestre 12
trimestre 6
meze 2
Pegli Stati dell'U-
nion postale si ag-
giungano le spese di
porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 81.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

INSERZIONI

Non si accettano
inserzioni, se non a
pagamento anticipato.
Per una sola volta
in IV^a pagina centesimi
10 alla linea. Per
più volte si farà un
abbuono. Articoli co-
municati in III^a pa-
gina cent. 15 la linea

Udine, 11 agosto.

Un telegramma da Roma ci darebbe per definitivo l'accordo anglo-turco; cioè, terminata l'azione diplomatica, comincierebbe adesso l'azione militare. E dopo avere accomodate le cose col Kedive e con Araby pascià, la Diplomazia interverrebbe un'altra volta per regolare la questione del Canale di Suez. Intanto il Sultano ha dichiarato ribelli i capi militari dell'Egitto e ha annunziato nel suo proclama che le truppe turche vengono a ristabilire l'autorità del Kedive.

Tutti i Giornali di Parigi, eccetto i radicali, accolgono il nuovo Ministero con benevola aspettazione. Il passo della dichiarazione ministeriale, riguardante la politica estera, viene interpretato variamente a seconda del colore dei Giornali — la qual cosa non può sorprendere, perchè il testo della dichiarazione ammette in realtà qualsiasi interpretazione. Gli organi gambettisti vi vogliono scorgere l'indizio d'una ripresa dell'azione; gli organi del precedente partito governativo invece vi deducono la perfetta astensione.

Da Pietreborgo scrivono alla *Kölnische Zeitung* che lo Czar Alessandro si reca nella seconda metà di agosto da Peterhof a Copenaghen per acqui, e dopo breve soggiorno nella capitale danese, andrà a fare un visita alla Corte austriaca. Al ritorno dello Czar dall'estero avrà luogo la solennità dell'incoronazione. Si sono lasciati cadere i timori che vi erano di ostacolo. Probabilmente lo Czar dall'estero andrà direttamente a Mosca, ove vuole visitare anche l'Esposizione; la quale durante la visita dell'Imperatore rimarrà chiusa al pubblico. La partenza da Peterhof seguirà il 20 corrente.

La Deputazione Provinciale.

Quest'anno il completamento della Deputazione Provinciale, per un complesso di casi, è oggetto della massima importanza e richiede tutta l'attenzione del Consiglio. E siccome il Corpo elettorale, e gli amministratori, non possono essere indifferenti circa i capi cui verrà affidato l'indirizzo nell'amministrazione della Provincia, così reputiamo nostro dovere il parlare chiaro e franco sull'argomento.

Due Deputati scadono dall'ufficio per compiuto biennio, i signori Milanese cav. dottor Andrea e Facini cav. Ottavio; tre cessano per rinuncia, Zille dottor Arturo, Moro dottor cav. Jacopo e Billia comm. avv. Paolo; uno, l'avv. cav. Giuseppe Malisani cessò dalla carica di Deputato effettivo, per compiuto

APPENDICE

AI BAGNI

Porto d'Anzio è un paesello tra Roma e Napoli sulla spiaggia del Tirreno. Note storiche illustrative non ne mancano. Cicerone, profugo dalla sua villa, in questi paraggi veniva ucciso; quivi Agrippina veniva insidiata dall'augusto suo figliuolo. Il paese ha del maremmano e del pompeiano, ma quando Orazio lo esaltava nel verso doveva somigliare molto di più al golfo azzurro di Napoli che alla squalida marina di Civitavecchia.

L'aspetto è pittoresco in riva a quel mare tranquillo e piano come una tavola.

Le case biancheggiano fra le verdi macchie: quando l'immaginazione è eccitata dal colore verde smorto del mare e dal cielo pallido e splendente come velo d'argento, quelle casette sembrano templi o ville pagane dalle linee rette, dalle colonne doriche.

Su queste incantevoli spiagge accorre nella stagione dei bagni buona parte di quanto ha di più eletto la cittadinanza di Roma e di Napoli.

A Porto d'Anzio la colonia bagnante vive come in una gran famiglia. Nessun

quicquanno qual Consigliere, ed infine il Conte Antonio di Trento dichiarava di rinunciare alla qualifica di Deputato supplente, alla pubblicazione della Legge sulle incompatibilità amministrative, per rimaner Sindaco di Manzano. Rimanono in carica sino all'agosto del 1883 i Deputati effettivi Biasutti cav. dottor Pietro e Rota conte cav. dottor Giuseppe, nonché il supplente cav. Luigi De' Puppi.

Or se la Deputazione provinciale consta di dieci membri tra effettivi e supplenti, e se ne devono eleggere sette, è chiaro come questa elezione avrà un significato; anzi è desiderabile che lo abbia, e sia tale da esprimere la serenità di giudizio dell'onorevolissimo Consiglio.

Noi per l'abitudine di tener dietro attentamente a tutte le vicende della nostra vita amministrativa un giudizio ce lo siamo già formato, sia su ogni singolo Deputato cessante, sia sul complesso dell'amministrazione, come anche sui rapporti sinora passati tra Deputazione e Consiglio. E speriamo che eziandio i signori Consiglieri se l'abbiano fatto, cosicché le riconferme e le eventuali nuove nomine non abbiano poi a dirsi effetto del caso, o del capriccio. Difatti i membri della Deputazione provinciale hanno campo a farsi valere, e tra l'uno e l'altro non è difficile il distinguere, poichè le Relazioni scritte, e i discorsi pronunciati servono già a distinguerli, ed ormai puossi affermare che, dal 1867 ad oggi, l'amministrazione della Provincia del Friuli abbia una storia.

Più volte, e almeno una volta all'anno, appunto in prossimità alla sessione ordinaria del Consiglio provinciale, abbiamo dovuto accennare a dati speciali, a studi, a benemeritezze de' Deputati, e crediamo di essere stati veridici ed imparziali. Or, se ciò abbiamo fatto negli scorsi anni, quest'anno vieppiù necessità il farlo, dacchè il completamento della Deputazione potrebbe anche esprimere un giudizio su uomini e cose. Noi, dunque, dapprima considereremo i Consiglieri cessanti, senza badare se scadano dall'ufficio per Legge o per rinuncia, dacchè la rielezione onorifica di taluni fra i rinunciatarii potrebbe indurli a preferire l'ufficio di Deputato ad altro che con questo ufficio fosse incompatibile, o anche nel caso di spontanea rinuncia (e per taluno sarebbe desiderabile) a recedere dalla rinuncia stessa.

Scade, dapprima, dall'ufficio per compiuto biennio il cav. dottor Milanese, e viene davanti ai Collegi con in mano due opuscoli sui *Bilanci provinciali nel Veneto*, i quali opuscoli, tra le tante cose che dicono, sembrano esprimere eziandio il desiderio dell'Autore di continuare a sedere sul comodo seggiolone di Deputato della Provincia. Or il Con-

lusso, nessuna pompa. Le signore indossano, con elegante semplicità, una lunga veste bianca senza trine o merletti; gli uomini un gran cappello di paglia, una giacchetta sopra una maglia a colori, scarpe di pelle gialla e calzoni di tela. Le cravatte, i solmi, i muniti, fatta eccezione per i giorni di festa, sono assolutamente banditi.

Ho detto tuttocci a proposito d'una storiella autentica che, sotto il suggello della più stretta confessione, vorrò raccontarvi.

Il cavaliere Giordani, dico Giordani per modo di dire, fa una corte spietata ad una bruna contessa che ha la doppia disgrazia per lui di possedere un bel patrimonio ed una dose tale di spirito da inebrire ogni onesto galantuomo. Il cavaliere però non si sgomenta, e quantunque la contessa abbia qualche volta versato su di lui a pieno mani il ridicolo, egli continua a farle spietatamente la corte.

Una sera, al crepuscolo, il chiaro di luna sul mare aveva un effetto romantico, delizioso. Il cielo era d'una tinta ardesia leggerissima; l'acqua aveva lo stesso colore un po' meno chiaro, e all'orizzonte seguiva una linea fosca e precisa. La luna era circondata da una vasta aureola pallida: sul mare il suo riflesso tremava largo, d'un color dorato assai tenue. Una barca a vela passava per la zona luminosa tagliandovi un triangolo ceruleo. Tutto era mite, tra-

siglio su che il cav. Milanese siede su quel seggiolone dal 67 in poi, e che siffattamente si è addomesticato coi negozj deputatissimi da ritenere affari propri, sì che al di lui patrocinio, come all'effigie d'un Santo miracoloso, ricorrono assai di frequente i bisognosi per ajuti o per grazie speciali. Di quello che fece o può fare il dottor Milanese Deputato discorremmo altre volte; come altre volte dicemmo del suo zelo e del suo affacciarsi ad eccitare (come si chiamano nel gergo delle burocrazie, atti o pratiche. Ciò sanno bene i signori Consiglieri; ma sanno altresì le massime di prudenza amministrativa contro la soverchia continuità di un ufficio. Attorno al dottor Milanese si mutarono più volte i Collegi. Ora è lecito porre il problema: dovrà il dottor Milanese, senza contare i bienni, sedere qual deputato perpetuo? Noi non rispondiamo a questo problema, e la risposta la attendiamo dal senno del Consiglio provinciale.

Il cav. Ottavio Facini, che tanto si distingue dai banchi dell'Opposizione nel nostro Parlamentino, ha compiuto il primo biennio qual Deputato, ed in seno alla Deputazione diede altre prove di molta intelligenza de' pubblici negozj, oltrechè di esemplare diligenza.

In altra occasione abbiamo accennato alla rinuncia del dottor Arturo Zille, che con alcune sue Relazioni e pubblicazioni aveva dimostrato svariate cognizioni ed amore alla cosa pubblica, ed allora dicemmo che se la sua rinuncia non fosse, almeno per momento, effetto di ferma volontà, lo avremmo veduto volentieri continuare nell'ufficio.

Il cav. dottor Moro Jacopo, anziano quanto il Milanese come Consigliere, non lo è tanto come Deputato provinciale. Egli, per la recente Legge sulle incompatibilità amministrative, optò modestamente per Sindaco di Casarsa della Delizia, e di questa modestia gli teniam conto, e tanto più dacchè fu anche Deputato al Parlamento. Il dottor Moro (cavalier ufficiale) è presso i Collegi in reputazione di avere molto acume, e di possedere utile esperienza nella trattazione degli affari.

La scadenza dall'ufficio di deputato pel cav. Malisani dipese unicamente dal fatto che egli scadeva da Consigliere per compiuto quinquennio, ma venne riletto con quasi un migliaio di voti. Quindi è a ritenersi che per la nuova prova di piena fiducia a lui ha addimostata dagli Elettori non ricuserà, se riletto, di fungere qual Deputato.

Dal comm. avv. Paolo Billia fu presentata rinuncia all'ufficio di Deputato provinciale, e ciò riuscì di spiacevole sorpresa a noi, come ai molti sinceri estimatori di lui, perchè il Billia possiede vero talento amministrativo, acume nell'interpretazione delle leggi, speciale attitu-

sparente: un chiaro di luna da innamorati, placido, senza una linea aspra o un colore violento.

Il cavaliere, passeggiando sulla spiaggia a fianco della contessa, le aveva sussurrato per la decima volta forse una frase tanto comune, e, ohimè, tanto «fruttata»: vi amo.

— Mi fa specie di voi, — caro signore, rispose alla fine seccata la bella di luna. — Decisamente non sapete cogliere l'occasione propizia....

— Pedonate, di grazia, quale sarebbe questa occasione? Non vi pare che questa notte di paradiso cattivi gli ineffabili epitalami....

— Che epitalami m'andate fantasticando! Sensazioni vive, forti ci vogliono. Supponiamo c'è una dimostrazione popolare. La via è percorsa come da un torrente di popolo invasato, frenetico: alla testa una bandiera; la musica che suona l'inno di Mameli. La notturna tenobra è rotta da ardenti faci di pino che splendono d'una luce sinistra ammorbando l'aria d'un acre odore resinoso. Le onde di popolo si incalzano, si accavallano: un grido confuso che scoppiava poi come tuono, mentre l'inno di Mameli desta nell'animo commosso i santi entusiasmi delle battaglie.... allora, vedete, una frase, una parola dolce potrebbe trovare le vie del cuore!... Oppure in una gita alpestre, quando, smarrito il sentiero, stanca, affannata, mi trovassi lontana dalla comitiva e il sa-

dine ad approfondire le questioni, paziente diligenza dell'esame, ed è nessuno secondo nell'abilità di trasfondere in altri le proprie convinzioni. Continuando domani su questo argomento, diremo come il Consiglio dovrebbe rispondere alla rinuncia del deputato comm. Billia, perchè lui amici ed avversari giudicano «era forza della giunta provinciale».

Finalmente abbiamo la rinuncia del conte Antonio di Trento a deputato supplente, perchè optò per l'ufficio di Sindaco di Manzano; ma, anche senza la rinuncia, egli in agosto per compiuto biennio sarebbe scaduto dall'ufficio.

Per queste scadenze dalla carica, e per queste rinunce il Consiglio è invitato ad un voto, il quale, come affermiamo, ha un'importanza straordinaria. E perciò appunto (per dovere di pubblicisti, e non per imporre a chi sista le nostre opinioni) continueremo a parlare su questo argomento.

G.

La Regina in Cadore.

(Nostra Corrispondenza).

Cadore, 10 agosto.

Come anche codesto Giornale ha già da molto annunziato, S. M. la nostra graziosa Regina viene pure in quest'anno a respirar l'acre balsamico fra le pittoresche nostre montagne.

A Perarolo da molti giorni si lavora alacremente per i preparativi, ed oggi a piena forza, affinché tutto sia finito per stasera dovendo l'Augusta Sovrana, assieme al Principe, arrivare circa la mezzanotte.

I viali di Perarolo si sono improvvisamente spallati di abeti e di pini in abbondanza a modochè il passeggiare, transitandovi, creda quasi di trovarsi in una semiferosta.

Nessuna illuminazione per l'arrivo, ma solo l'accensione di diversi fanali da Rivalgo alla Madonetta (imboccatura a Perarolo, e fuochi di bengala nel tragitto intorno alla provvisoria Reggia).

Domani alle ore 9 ant. le rappresentanze del Cadore sono invitate a far ossequio a Perarolo alla bentornata Regina.

Corre voce che agli alpini di questa 35.^a comp. spetti la Guardia d'onore levandoli dal Campo della Carnia; ma sinora non videro.

I lavori delle strade conducenti ai forti da costruirsi in Monterico e Montezucco, Comune di Pieve, sono bene avanzati, e quelli da Venaz ai così nominato Col di S. Anna ebbero principio

cro orrore delle selve e la solitudine e il calar della notte m'avessero infiltrato nell'animo un misterioso senso di paura... non riderei affatto, come faccio ora, se pronunciaste quella eterna frase. Sono bizzarrie queste; che ve ne pare cavaliere?

Il cavaliere Giordani non rispose, ma prese nota di questa lezione della contessa mormorando fra i denti: tutti i gusti sono gusti.

Non molto lontano dalla spiaggia di Porto d'Anzio c'è un ammasso di scogli detto il *moletonne*. L'onda spumosa si abbatte o si sminuzza urlando contro a quei massi, cui il mare grida perenne-

mente i suoi distici misurati dal va e vieni del flutto.

La contessa che si piccava di conoscere a perfezione il nuoto, una sera fece scommessa che sarebbe arrivata a toccare il *moletonne*, e si stabilì pel domani la prova. Venne il domani e la contessa con le balde speranze d'uno splendido successo, si accingeva, nel suo elegante costume grigio perla, a fare la traversata. Salutò con un grazioso gesto gli astanti e s'immerse nelle freschissime acque. Nuotava, nuotava, pensando alla invidia delle maligne, al suo amor proprio soddisfatto. Fendeva l'onda con sicurezza e si avanzava sempre più. Alla fine toccò riva e si arrampicò sui massi neri dello scoglio.

Voleo uno sguardo agli amici che aveva lasciati sulla spiaggia: Sembra-

da circa due settimane, impiegandovi una Compagnia del Genio Militare con una cinquantina di borghesi, ai quali andranno a suo tempo aggiunti ben più centinaia stante che la strada stessa dove misurare oltre 7 chilometri.

L'Inghilterra e la Turchia

Costantinopoli 10. Ecco il testo della Nota di Said pascià a Dufferin: «Ho l'onore d'informare l'Eccellenza Vostra che la Porta è disposta a fare un proclama che annunzia il mantenimento del Kedive e che dichiara Araby pascià ribelle. La Porta m'ha incaricato di negoziare con Vostra Eccellenza una convenzione militare. Ho egualmente l'onore di prevenirvi, in causa dell'importanza che prendono gli avvenimenti in Egitto, che le truppe ottomane si metteranno in movimento giovedì, 10 corrente.»

Londra 10. Il Times ha da Costantinopoli: Il proclama del Sultano che condanna i capi dell'esercizio egiziano come ribelli, menziona i rapporti amichevoli della Turchia con l'Inghilterra, afferma l'intenzione della Porta di sostenere il Kedive.

Said annunzia a Dufferin la partenza domani di sei mila turchi.

NOTIZIE ITALIANE

Vercelli. Sull'incendio alla cartiera Vonviller Carones in Romagnano Sesia si hanno i seguenti ulteriori particolari. Il fuoco è stato isolato a tempo. Non arse che il magazzino di cenci; il resto della fabbrica è salvo; fu subito ripresa la fabbricazione. Il danno si può calcolare in L. 200,000 — ma tutto era assicurato.

Venezia. La Regina e il Principe ereditario sono partiti ieri qualche minuto dopo le tre per il Cadore. Molta gente era raccolta fuori della Stazione che accolse la Sovrana. Ella fu salutata dalla autorità civili e militari, deputati, senatori, ecc., dai quali prese commiato con gentili parole ed esprese al co. Tornielli la sua soddisfazione per l'accoglienza che riceverete anche questa volta a Venezia.

Il ff. di sindaco non era a salutare la Regina, perchè mentre stava per recarsi alla stazione gli pervenne un dispiaccio che gli annunciava essere il sincero suo in fin di vita. Il co. Serego fece porgere i suoi saluti alla Regina dal co. Tornielli.

vano piccoli punti neri. Si mosse per salire più in alto, quando inciampò in qualche cosa e cadde. Rimessasi prontamente e guardando l'ostacolo che aveva causato la sua caduta, ebbe a mormorare di spavento. Ella aveva inciampato in un..... cadavere; nel cadavere d'un anegato, senza fallo. Dritto, stecchito, coi capeggi imbrattati di fango, cogli occhi chiusi, giaceva un uomo mezzo sepolto nella sabbia. Un brivido d'orrore ricorse tutta la persona della contessa: tremava, ed un sudore freddo le bagnava la fronte ed il core battente a rotti balzi nel petto. Apersa la bocca per gridare aiuto: il grido le rimase nella strozza; si riprovò; ma ad un tratto le gambe vacillarono e stava per mancare, quando, orribile a vedersi, il cadavere, alzatosi in piedi e squassato dalle chiome il fango e la morte, abbracciò con febbrile voluttà la pallida signora e sorreggendola dolcemente le gridava: vi amo, vi amo, contessa; voi l'avete voluto; sono il cavaliere Giordani.

Che avvenne di poi? Non ve lo potrei dire. Questo solo io so, che pochi giorni dopo, il legittimo sì, ma lontano, consorte della contessa si lagnava cogli amici d'una malattia strana: un incessante, monotono ronzio nelle orecchie.

Povero uomo!

Vico.

NOTIZIE ESTERE

Germania. La *Kreuzzeitung* polemizza contro la stampa francese riguardo alle insinuazioni sul contegno della Germania durante la crisi: dice che la Germania è indifferente quale governo abbia la Francia, e che volendola avere ostile favorirebbe il gabinetto pazzo furioso di Leone Gambetta.

Montenegro. Il Montenegro emanò un proclama ai fuggiaschi erzegovesi eccitandoli a ritornare in patria, però che il Montenegro non può mantenerli più oltre.

Egitto. Le truppe sbarcate a Suda (canale di Suez) componenti 5 battaglioni e 500 soldati completanti i loro quadri, come un telegramma di ieri, partiranno per Alessandria al primo segnale.

— Notizie dell'interno dicono che Ali-ben-Kalifa, marabutto di Tripoli, sta per passare la frontiera con 20 mila uomini. Confermasi regnare una grande agitazione in tutto il deserto Libico.

— Le truppe dell'India non potranno arrivare a Suez prima del 20 di questo mese.

— Ecco le ultime informazioni sulle forze degli egiziani. Diecimila uomini sono scaglionati nella regione da Damietta a Sallieh sotto il comando di Abdallah-pascià. Un eguale effettivo di truppe comanda Ali Fhemy pascià fra Ismailia e Zagazig.

Araby formò nel Delta tre grandi corpi. Egli comanda quello situato ad ovest, Mahmoud Samy governa al Cairo e Jauoub pascià comanda la cittadella.

Inghilterra. Fece in generale buona impressione le dichiarazioni di Gladstone al banchetto di *Mansion House*.

Si considerano come un primo importante passo del gabinetto inglese verso le potenze continentali per una conciliazione.

CRONACA PROVINCIALE

Banchetto. Palmanova, 9 agosto. Martedì, 8, tredici dei membri del Consiglio comunale, tutti del partito nuovo, diedero un banchetto al consigliere dott. Kriska ed ai rappresentanti della stampa, alla famosa trattoria del Cavallino. Non so se il banchetto poteva riuscire meglio per la squisitezza delle vivande e più cordiale e famigliare, postergata come fu ogni etichetta pensandosi esser più comoda quella dolce confidenza che era compatibile con le diverse posizioni ed età dei convenuti. Il consigliere Kriska espose il desiderio che non fossero fatti né brindisi, né discorsi ufficiali, amando meglio di esser trattato da amico piuttosto che da Delegato o da Consigliere di Prefettura. Egli poi, con quella sua parola popolare tanto e tanto incisiva, diede savi ed appropriati consigli ai signori consiglieri, mettendo a nudo qualcuna di quelle magagne che finora erano restate nascoste da una parvenza di sanità; ma che avrebbero prodotta nell'amministrazione la cangrena incurabile di una crisi finanziaria.

Egli ancora una volta palesò quella fine perspicacia che lo distingue, quella energia di propositi e quell'amore della giustizia che tanto l'onora.

Il popolo che difficilmente erra nei suoi giudizi, gli ha già imposto il nome; lo ha chiamato l'uomo giusto, e questo attributo certamente, d'ora in poi, non andrà più disgiunto in Palmanova dal nome venerato del cav. Kriska.

Non posso però omettere di menzionare due stupendi mazzi di fiori, uno dell'assessore Piai di forma piramidale, e l'altro del giardiniere Guerra, che rallegrarono colla vivacità dei colori e varietà dei fiori la sala del banchetto.

Elezioni amministrative. Grimaeco, 9 agosto. Scampanio solenne, sparo di mortaretti, grida di evviva, unite ad insulti ai perdenti per parte di coloro che vinsero ma non seppero usare della vittoria; tutto ciò assordava le orecchie agli abitanti della vallata di Grimaeco il 30 p. p. luglio, in cui seguirono le Elezioni amministrative di quel Comune. E perché tanta festa?

Perché la vittoria arrivò a sedicenti clericali; i quali usando d'ogni mezzo lecito ed illecito, legale ed illegale, furono da felice esito soddisfatti.

Sembrirebbe incredibile, che anche in queste dimenticate regioni mettesse radici, e con rapido sviluppo si impadronisse degli animi lo spirito di partito, tanto, specialmente nei piccoli paesi, no-civo ai comuni interessi della popolazione; ma d'altronde ciò si spiega col fatto che pochi, ma fervidi mestatori i quali per la divisa che indossano essere dovrebbero l'anello di congiunzione fra dissidenti, sono quelli che più danno asca al fuoco e l'attizzano. Ripeto, ciò

si spiega e nessuna meraviglia più ar-reca lo strano fatto.

Almeno costoro fossero giusti e leali, animati dal desiderio del vero bene, ma ci si dice le loro mene da altro non essere state causate, che da simpatie private e da private vendette, tendenti ad abbattere chi ad essi non vuole essere prono e ligio in tutto ed a solle-vare alla comune direzione qualche loro beniamino.

Si trattava di vincere ad ogni costo. Quindi affaccendarsi, affaticarsi, correre, domandare, chiedere, pregare, minac-ciare da parte di qualche leggero e balzano pretanuco che sembra ingras-sarsi di tali mene; quindi maneggio, felice prestidigitazione e falsificazione di schede per parte di qualche altro mi-nistro di Dio; quindi promesse di ca-riche, di onori, di pecunia; e dopo la ottenuta vittoria, libazioni, espansione, allegria, boria — e chi più ne ha più ne può mettere.

Per viemmeggio conoscere i tanti mezzi usati dai signori clericali per conseguire il loro fine, basti accennare ad un sol fatto tra i molti che si rac-contano avvenuti in questa circostanza.

Si voleva piegare la volontà d'un elettore a dare il suo voto alla Lista dei preti: questi dapprima sembrava ri-futarsi, ma quando gli fu detto che in tal lista figurava ancor egli, si sotto-mise e fece come gli fu imposto. Quella Lista trionfò. Ora com'è che quel Signor Elettore non viene proclamato Consi-gliere?...

Tardi si accorse egli quella promessa essere stata un giuoco, perché il suo nome figurava sì nelle schede dei suoi padroni, ma figurava il quarto, — mentre tre soli Consiglieri si dovevano nominare. Capite? ecco la moralità, ecco la franchezza nell'agire, ecco quanto ci insegnano i banditori del Vangelo!

Ommetto altri fatti di non minore im-portanza, i quali tutti inducono a con-chiudere che, se guadagnarono le *bande nere*, molto insieme esse perdettero, e laddove la loro vittoria è precaria ed incerta, la perdita invece è certa ed irreparabile. Costoro, ebbri della loro vittoria, credendosi già sedere sul trono di Giove Olimpio, e già mandando strali... spuntati, stanno elaborando progetti sopra progetti; i quali se sa-ranno coronati di esito felice sorger dovrà per quelle montagne l'età d'oro. Chi vivrà vedrà!...

Siccità. Incendio. Pasiano di Pordenone, 9 agosto. Brutte nuove: la nostra cam-pagna soffre per una ostinata siccità! E non solo qui: ma la zona del secco pur troppo si estende di molto, ché dalla Motta, da Oderzo arriva — con varia intensità — a San Giorgio di Nogaro, ad Aquileia, a Monfalcone; spingendosi con addentellati un po' verso settentrione fino presso Mortegliano e lambendo in qualche tratto anche il territorio di Udine. Per noi, se entro la settimana non capita la benefica ristoratrice piovra, più di metà raccolto ne andrà perduto.

Sventura tanto più grave, in quanto-ché in primavera la brina, in giugno la grandine ci hanno recato rilevanti guasti nei frutteti e nelle vigne — più che dimezzando il prodotto delle uve e delle frutta. E la miseria che ne conse-gue, per questi paesi invero sventurati, vuol dire aumento di peggiori — di questi infelici lentamente, miseramente morenti, senza che la scienza possa in verun modo i crudi loro mali lenire!...

— Ieri, altro, nella vicina borgata di Pradolino, si sviluppò un incendio, a quanto pare accidentale, nella stalla di una casa colonica di cui è proprietario il sig. Giacomo De Mompurgo di Trieste.

In breve ora la stalla, il soprastante fienile coi foraggi raccolti, la contigua casa colonica — tutto fu preda alle fiamme voraci. Per fortuna le bestie e quasi tutti gli attrezzi di casa e rurali si poterono mettere in salvo.

La casa era assicurata.

Le truppe al campo. Resiutta, 9 agosto. La truppa, del Campo della Carnia, che da alcuni giorni si trovava, per eser-citazioni tattiche, presso Pontebba, ieri di ritorno a Resiutta, veniva accolta dalla popolazione accorsa, con entusias-tiche dimostrazioni di affetto.

Sin dal mattino erano stati eretti archi trionfali, stupendamente e improv-visamente costruiti con grazia e gusto artistico; le iscrizioni di *viva il Re* — *viva l'Esercito* risaltavano ovunque. Il paese era imbandierato e la sera le fi-nestre delle abitazioni venivano illumi-nate con palloncini a vari colori.

Si deve al nostro Segretario Municipale, l'egregio signor Napoleone Ma-sieri, giovane di sentimenti eminentemente patriottici, l'iniziativa e la dire-zione dei lavori che principalmente contribuirono a rendere più bella la festa, cui per vieppiù rallegrarla genti-mente concorse la brava musica del 10° reggimento fanteria.

Stamattina fu qui levato il campo — e il Maggior Generale Veneti, coman-

dante, col suo Stato Maggiore, i 9. e 10. Reggimenti fanteria, il 10. Battaglione Alpino, le due sezioni dell'8. ar-tigliera, e lo squadrone dell'11. Caval-leria — ripartirono per il campo presso la Stazione della Carnia, lasciando a questa popolazione commossa il saluto di addio.

Angelo Scubla di Faedis è anch'esso scomparso dalla faccia d.l. mondo. Ha troppo duramente patito nella sua lun-ga malattia per non rimpiangere la vita, resa per essa insopportabile da molti anni addietro, forché appunto perdeva l'inestimabile beneficio della salute. Per lui dunque la morte è riposo desiderato, e fine di patimenti e di esilio. Quelli poi che provano l'amarezza di vedere sempre più diradarsi le file de' buoni patrioti che a costo d'immensi sacrifici ci hanno restituiti alla dignità di liberi cittadini, siamo noi — noi che per ra-gione di età siamo destinati a succe-derli, e che abbiamo un sacro dovere di raccogliere dall'esempio loro in pre-ziosa eredità le civiche virtù e di tra-mandarle intere alle generazioni future. Ed Angelo Scubla è uno di quegli uo-mini dalla maschia figna, che da gio-vinetto ancora contribuì e colla mente e colle braccia a preparare i destini del nostro risorgimento.

Fu capo dei legionari del suo paese nato che pugnarono da valorosi contro l'austriaco nelle campagne del 1848. — Fece parte all'eroica difesa di Vene-zia. — Fu cospiratore ardito e soffri-prigionia. — Moriva poi non del tutto soddisfatto del presente ordine di cose: restavagli la brama di veder effettuate tante riforme, senza le quali, diceva egli, non si potrà giammai essere am-messi a godere per intero i frutti della vera libertà. — Ora che non è più, facciamoci nostri i suoi voti e benedi-ciamo alla sua cara memoria.

Faedis 11 agosto 1882.

Cesare Dreossi.

CRONACA CITTADINA

Illuminazione elettrica. Jer sera fatto il solito giro nelle località ove si trova-vano accese le lampade Edison, che con-tinuano sempre colla medesima regola-rità e potenza luminosa, mi sono recato in via Cavour, sperando, come tutti, di vedere quei diversi negozi illuminati a luce elettrica. Invece, per ragioni che non ho potuto sapere, era illuminata so-lamente la vetrina dell'orologeria Fer-rucci. Le due lampade applicate alla Libreria Gambierari — accesi per un momento — poco dopo si spensero. Questa sera però la vedremo brillare certamente, e potremo così stabilire i confronti colle vetrine Fanna illuminate a gas con riverbero, mentre pure con riverbero ma a luce elettrica quelle del Gambierari verranno illuminate.

Corsa Sedioli. Avvertiamo che dome-nica, alle cinque e mezza del pomeriggio, ha luogo nella nostra Piazza d'Armi, la prima corsa della stagione colla corsa dei Sedioli.

Il Municipio ha pubblicato i soliti av-visi d'ogni anno per regolare gli ac-cessi del pubblico ed il transito di ruo-tabili, ad evitare possibili disgrazie.

I prezzi dei biglietti d'ingresso son fissati come segue:

Al palco di fronte alla Casa De Toni 1. 2.; al palco sottostante al colle 1. 1. — nell'interno del Circolo cent. 50.

Una notizia falsa — ma falsa di tutta pianta — ammanniva ai suoi lettori il *Giornale di Udine* nel riguardo del Pol-verificio di Povoletto. La Deputazione provinciale non ha emesso ancora nes-sun voto sulla sospensione o meno dei lavori di rifabbrica del polverificio stesso; quindi cade tutto il resto riguardante il nessun conto dall'autorità politica te-nuto di un voto contrario dalla Depu-tazione provinciale espresso.

— Torneremo sull'argomento! — con-clude con una vecchia frase abituale il *Giornale* citato; noi speriamo che davvero vi torni per dire di essere stato tratto in errore, dacché, per quanto a noi consta, solo domani la Deputazione provinciale prenderà una decisione in proposito.

Un bravo giovane nostro concittadino. Lo studente del terzo anno di matema-tica, sig. Antonio Caselotti, presentatosi testé agli esami nella Facoltà di scienze presso la r. Università di Padova, ri-portava da ciascuno dei tre professori costituenti la Commissione esaminatrice, punti 9 su 10, e veniva perciò appro-vato a pieni voti legali.

Noi facciamo plauso all'egregio gio-vane per tale ottimo risultato e per il suo grande amore allo studio; impe-roché sappiamo che fra i diversi stu-denti in quella Facoltà, egli solo com-parve a sostenere la prova.

Dall'egregio avv. Valentino ff. di Pre-sidente della Congregazione di Carità. riceviamo la seguente, cui risponderemo nel prossimo numero.

Carissimo Giussani,

Nel numero di mercoledì la tua *Patria del Friuli* ha tirato a mitraglia contro la Congregazione di Carità. Non me ne lagno, tanto meno se così ha potuto più comodamente sbarcare il giornale. Ma il male si è che quando fui o accettai degli apprezzamenti sul rifiuto dato dalla Congregazione a qualche sussidio, la Congregazione possa e debba nulla co-trapporre, perché nomi e motivi dei ri-futati dati, la Congregazione di Carità non deve, né può pubblicare. Questo peraltro posso dirti, che sopra ogni istanza la Congregazione di Carità rac-coglie prima il parere di autorevoli ed oneste persone, le quali conoscono o vanno a conoscere di persona il postu-lante; ed indi delibera spassionatamente caso per caso dopo ventilata amplamente ognuna delle istanze.

Quello che mi sa ostico e deve sapere anche a te, è questo. Tu fai o accetti il reclamo e lo annunzi al pubblico non palesando o al più designando con le sole iniziali chi credi defraudato del sussidio. E ciò è giusto. La Congrega-zione di Carità non può a sua volta palesare quel nome, né le informazioni avute — i motivi che la persuasero al rifiuto. Ne consegue che il pubblico che tu chiami a giudice, non ha poi elementi per sapere se hai ragione tu o la Con-gregazione, e il reclamo, certo senza tua volontà né di altri, ma in conse-guenza del bavaglio messo dalle circo-stanze, va a diventare proprio e soltanto una gratuita e brutta insinuazione.

Quanto non posso perdonarti è la fa-cilità con la quale accetti reclami, che per la stessa enormità dei fatti, se fos-sero veri, e per la onestà che devi co-noscere nei membri tutti della Congre-gazione, ti si dovrebbero addirittura di-mostrare menzogneri ed inonesti. Per esempio, ti affermo che quella tal fami-glia di via Aquileja che impudentemente si va baciando sussidiata dalla Congre-gazione con L. 3 al giorno, ha mai (capisci? mai) neppur domandato un sus-sidio, e mai ha avuto un sussidio neppure di un centesimo. Eppure tu la gabbelli al colto e all'inculto, quasi invece non fosse stato facile a te e a chi fa per te e sempre più decoroso per ambedue, e cioè per te e per la Congregazione, di conoscere prima la verità venendo due minuti soli al nostro Ufficio, dove avresti controllato il ruolo dei sussidiati, e capito subito che te la davano a bere.

Il malanno intanto si è che il pub-blico prende in disistima una istituzione, la quale avrebbe invece tutto il bisogno del suo favore per prosperare e vivere.

Continuami la tua amicizia e credimi

Udine, 10 agosto 1882.

Tuo affez.

Avv. Valentino.

Il R. Provveditore agli studi rivolgeva alle signorine maestre Caselotti, la let-tera seguente:

R. provveditore agli studi.

Udine, addì 8 agosto 1882

Intervenuto al Saggio dato il 6 corr. dai bambini della Scuola-Asilo privata dalle S. S. L. L., rimasi soddisfatto degli svariati esercizi eseguiti dai medesimi sulla istruzione ricevuta, e principalmente della materna e buona educazione con cui li vidi guidati; e sono lieto di ma-nifestare alle S. S. L. L. la mia soddi-sfazione, perché ne abbiano incoraggia-mento a continuare nella loro opera tanto vantaggiosa all'istruzione e all'edu-cazione infantile.

Il Provveditore P. Massone.

Allo gentilissimo signorino Sorello Caselotti, maestro di Scuola-Asilo privata in Udine

Teatro Minerva. Come era da preve-dersi, *Le Campanie di Corneville* si ebbero ieri sera un successo completo. Il pubblico, accorso in buon numero, gustò moltissimo la bella musica del *Pianquette*, ottimamente interpretata dalla graziosa quanto brava signorina Frati, dalla Lan-dini, dai Lambiasi, Accorci ed Ottonello; rimeritò di lunghi applausi il Fabris, che sotto le spoglie del vecchio avaro *Gaspar* si addimistrò artista dram-matico del bel numero uno; fece insomma ampia giustizia a questa eccellente com-pagnia.

Anche l'allestimento scenico delle *Campane di Corneville* è decoratissimo ed appropriato all'azione.

Per quanto abbiamo potuto rilevare, si sta attendendo con alacrità alla messa in scena della grandiosa *Féerie* del M.^o Caballero: *I nipoti del Capitano Grant*, ricca di stupendi scenari dipinti espres-samente, di vestiario tutto nuovo, di meccanismi, ballabili, luce elettrica, e... tocca via.

Oggi la Compagnia riposa. Domani riudremo *Le Campanie di Corneville*.

La pioggia di ieri. Nel pomeriggio di ieri prometteva il cielo una refrigerante,

desiderata piovra; ma sulla nostra città non ne cadde che poca. Pare che invece ne sia caduta in abbondanza lungo la regione pedemontana e collinosa e che, descrivendo una specie di circolo, da ponente abbia proceduto verso nord-est o quindi verso sud-est.

Difatti anche alle Basse di Palmas, per notizie avute, ne cadde ieri in buona quantità.

Per furto campestre. Iermattina ve-niva arrestata certa Paola Ser. di anni 47 dei casali di Baldasseria, perché colta in flagranza mentre portava a casa dell'erba falciata in un campo non suo, per un valore di centesimi ottanta!... Povera donna!

Dichiarazione. In riscontro all'artico-lo: *La Società dei Barbieri e Parruc-chieri*, si dichiara che quelli, i quali intervennero al Banchetto dato all'Al-bergo Europa fuori porta Aquileja nella sera di lunedì 7 corr., non apparte-nono né vogliono appartenere alla So-cietà dei Parrucchieri e Barbieri.

Fabretti Domenico.

Chi ha tempo... Come l'annuncia un Manifesto del Sindaco di Brescia, il 17 corr. avrà luogo la 1.^a Estrazione della *Grande Lotteria Nazionale di Beneficenza*, il cui programma non potrebbe essere più ingegnoso e seducente.

I biglietti costano una sola lira, e con ciascuno d'essi si può concorrere alle tre estrazioni, per ciascuna delle quali sono stabiliti premj speciali, fra i quali uno di L. 100.000.

Mai prima d'ora si era presentata la possibilità di concorrere a premio così vistoso in un relativamente limitato nu-mero di biglietti. Per vero, anche alla Lotteria dell'Esposizione di Milano si concorrevano ad un premio di L. 100.000; ma là le probabilità erano molto minori, poiché si trattava di una Lotteria di 2.000.000 di biglietti, mentre quella Nazionale di Brescia ne ha soltanto 750.000 e tutti i biglietti conservano la probabilità di vincere sino a che sieno estratte le serie ed i numeri tante volte quanti sono i premi (1723).

Il 15, ultimo giorno per l'acquisto dei biglietti... se pure ve ne saranno an-cora in vendita.

Voci del pubblico

Il cittadino che rispetta le convenienze. quel signore cioè che così si firma nel *Giornale di Udine* di ieri, che si sogna di parlare di tafferugli, di pubblico, di popolo, di plebe irritata, di sgarbi? Qui che si sanno le cose si ride; ma che si dirà fuori della civiltà del nostro paese?

Il Sindaco, che è anche Presidente del Consiglio direttivo dell'Istituto Co-munale Uccelli, vuol far vedere alle alunne la luce elettrica. E una passeg-giata di notte con una turba di bambine fra la folla, quindi una responsabilità. Ordina perciò di tenere sgombra per una mezz'ora la Loggia comunale e ve le conduce. Non ne aveva il diritto? non era ciò conveniente? Il cittadino delle convenienze trova che questo sa-rebbe stato giustificato soltanto per Au-torità e Rappresentanze, e qui gli inse-guiamo che in un paese civile niente è più rispettabile e rispettato di un Istituto femminile. Tutti vi cedono il posto.

Ammesso pure che il Sindaco avesse per una mezz'ora defraudato quella parte di pubblico che voleva godere la luce elettrica da quel punto; ma era pur conveniente pensare che dobbiamo al Sindaco l'aver combinato questo e-sperimento, che è stato accolto con tanto piacere.

Certe stupide accuse, senza scopo, sono dannose, perché disamorano gli uomini dalla vita pubblica, e non do-vrebbero nemmeno essere accolte. Se i monelli, che erano i principali esclusi per quel momento, si vendicarono con qualche fischio, cosa appena avvertita, valeva la pena di rilevarlo e di esage-rarlo, facendo sfuggire chi? Il paese che, leggendo lo scritto del cittadino, sarà male giudicato.

Polveri e polverifici. Il reputato di Lei *Giornale* si è con vivo interessa-mento occupato, dopo il grave disastro di Povoletto, dei depositi di polveri in via Aquileja e vicino la Prefettura.

Ai ripetuti reclami presso le supe-riori Autorità perchè provvedano, o coll'allontanamento, od almeno col fare che sia ottemperato regolarmente alle prescrizioni volute per la personale sic-curezza dei cittadini, io devo aggiun-gere col di Lei mezzo un'altra pre-gghiera al comm. Prefetto. Eccola:

Esiste una circolare del Ministero dell'Interno del 1881 con annessa Ta-bella, che regola le distanze dei depo-siti di polvere dagli abitati, strade na-zionali, provinciali ecc.

Quella Tabella dunque prescrive che detti depositi debbano essere posti alla distanza non minore di metri 500 dal-l'abitato, e di 300 dalle strade nazio-nali.

Ebbene, fuori Porta Aquileja e precisamente fra la fabbrica del sig. Ferrari Francesco e la fonderia del cav. De Poli, esiste da parecchi anni uno speciale deposito di polvere affatto fuori delle prescrizioni di legge, non distando dalla fonderia De Poli che circa 80 metri e dalla strada nazionale di Palma appena 100. Vicino ancora vi sono delle case abitate da parecchie famiglie, ed i magazzini di spiriti, olio ed altro del sig. Degani. — Non occorrerebbe citare tutte queste circostanze, bastando il solo fatto, che vicino alla Polveriera funzionano ogni settimana gli alti forni dello Stabilimento di Poli per la fusione della ghisa; forni i quali, quando sono in attività, mandano le scintille di fuoco ad una distanza superiore a quella in cui è posto il deposito di Polvere.

Per tutte queste ragioni faccio voti, anche per coloro che non sanno scrivere, perchè l'ill.mo sig. Prefetto provveda presto onde evitare una seconda edizione di Povoletto.

Udine 4 agosto 1882

U.

I depositi di polvere. È da qualche giorno che si leggono in questo giornale reclami circa i depositi di polvere; ma che vuol dire che gli abitanti della zona di via Gemona e via delle Erbe non parlano nemmeno in proposito? Forse che sono più buoni e meno paurosi? Come anche quel colossale deposito che trovasi nel suburbio di porta Villaita, che racchiude oltre 5000 kg. di polvere e l'altro a levante di Udine, cioè il deposito militare, non mettono essi paura a nessuno?

Il trattamento delle guardie daziarie. In seguito ad informazioni pervenute esatte e giuste, ne consta, che il trattamento degli impiegati del Dazio Consumo Murato agli uffici esecutivi delle porte nella nostra città, è affatto insopportabile e molto differente dalle altre città d'Italia.

Sappiamo di positivo che le esigenze di servizio da parte dell'Amministrazione Daziaria in Udine arrivano ad un punto tale da non credere; e cioè: nell'estate i poveri impiegati hanno un orario dalle 3 1/2 ant. alle ore 8 1/2 pom. salvo ore 2 1/2 pel pranzo. Ancora meno male. Ma bisogna considerare che ogni due sere — ed anche una sì e una no — tocca a loro il servizio notturno, da compiersi scrupolosamente, vegliando tutta la notte; per cui alla sera del giorno dopo, alle ore 8 1/2 pom., hanno sulla groppa nientemeno che un servizio continuo di ore 40 senza l'interruzione di un'ora di riposo; e se durante tale insopportabile servizio venissero per forza maggiore colti dal sonno per pochi minuti e sorpresi da qualche superiore, incorrono in una multa da tenersi sullo stipendio, togliendo in detto modo quel tozzo di pane nero guadagnato col sudore della fronte.

Noi leviamo la nostra voce per protestare contro l'inumano trattamento.

D. G., P. T., R. M.
negozianti e proprietari.

I mercati sulla nostra Piazza

Mercato delle frutta. Discreto. Gli affari si fecero soltanto dai soliti rivenditori di Piazza.

Si pagarono:	
Susini (siespis) da	L. 15 a 16
Lamponi (framboa)	» — » —
Pera Butirro	» — » —
» inferiori	» — » —
Pera spada	» — 40
Pesche (persici) Latisana	» — 80
Id. id. inferiori	» — 40
Uva bianca S. Giacomo	» 35 » 40
» nera	» — 50
Cornoli	» — 6
Patate	» 6 » 10
Fava	» — 15
Fagioli	» 15 » 20
Fagiololetti (tegoline)	» 8 » 10
Pomi d'oro	» 18 » 22

Mercato bovino. Jeri era ben fornito di bestiame, circa 4 mila capi; ma gli affari furono pochi e fiacchi in guisa da non poter dire con certezza la qualità che si preferiran o durante gli altri due giorni di mercato. Notammo pochissimi compratori foresti. Già il primo giorno per solito lo si occupa la maggior parte al radunamento degli animali. Diamo i prezzi praticati jeri:

Bovi da macello (p. m.) il q. l.	120 l. 137
Id. id. per capo	» 480 » 570
Id. mercantili	» 100 » 112
Id. id. per capo	» 370 » 460
Vacche da macello	» 108 » 120
Id. id. per capo	» 250 » 380
Id. mercantili (v)	» 60 » 65
Id. id. per capo	» 80 » 150
Vitelli da latte	» 80 » 100
Id. id. per capo	» 40 » 60
Bovi da lavoro il pajo	» 500 » 900
Vitelli d'un'anno per capo	» 115 » 130

Mercato d'oggi: poca roba; pochi affari; prezzi sostenuti. Daremo domani i prezzi delle contrattazioni verificatesi.

Mercato equino. Buon numero di Cavalli vennero condotti jeri sul mercato

e nella roba fin si fecero affari nulli, nel mentre in genere ordinario si trattò qualche vendita.

Oggi come jeri, cioè: con sufficiente concorso; sfacca nella roba fina; qualche affare nelle rozze (gabelle).

Foraggi e combustibili. Jeri 4 carri di Fieno nuovo, dell'Alta tutto, venduto; mentre quello della bassa non ebbe alcun esito. 3 carri di Paglia, 2 di Carbone e 5 di legna.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine del 5 agosto, num. 69, contiene:

1. Avviso del Municipio di Udine per il primo esperimento d'asta per l'appalto della fornitura della carta, degli oggetti di cancelleria, della esecuzione delle opere di cartoleria e delle stampe occorrenti all'Ufficio Municipale medesimo pel quinquennio da 1 gennaio 1883 a tutto il 31 dicembre 1887.

2. Avviso. Il sig. Domenico Steffanuti fu Gio. Batt. ha accettato per conto, nome ed interesse dei minori suoi figli, l'eredità abbandonata dalla propria moglie Vittoria Bernabò fu Marco per il quale da essi minori spettante a titolo di successione legittima e col beneficio dell'inventario.

3. Avviso della Casa di Ricovero di Udine in cui si fissa il termine di quindici giorni, entro cui può essere ribassato il prezzo di L. 0.5680 per ogni giornata di presenza, al quale venne aggiudicato la fornitura di Vittuarie per l'Istituto medesimo.

4. Avviso d'asta. Il 21 corr. alle 10 ant. nell'Ufficio Municipale di Montebelluna Cellina sarà tenuto il secondo ed ultimo esperimento d'asta per l'appalto della fornitura della ghiaia ed altre materie occorrenti per la manutenzione delle strade di quel Comune, pel quinquennio 1882 al 1886.

5. Id. Nel 16 corr. nell'Ufficio Comunale di Lauro si terrà un secondo pubblico esperimento d'asta, in cui si farà luogo all'aggiudicazione, anche con il concorso di un solo aspirante, per la novennale affittanza della malga Vinadia posta nel territorio del Comune di Prato Carnico, sul dato regolatore di L. 2250.

6. Bando. L'eredità di Chiesa Pietro fu Tommaso morto intestato in S. Lorenzo di Sedegliano nel 5 giugno p. p. fu accettata beneficiariamente dalla minore sua figlia a mezzo della di lei madre e tutrice Tomini Luigia di Mattia vedova Chiesa.

FATTI VARI

Per un meridiano universale. Il presidente Arthur approvò il progetto tendente a riunire nella capitale degli Stati Uniti la Conferenza internazionale per la fissazione di un meridiano universale.

Le disgrazie degli operai. *Trantenau 10.* Jeri nella fabbrica di filatura crollò il soffitto della sala. Numerosi operai sono tra morti e feriti.

ULTIMO CORRIERE

L'ambasciatore conte Menabrea, è venuto in Italia da Londra. Egli recasi direttamente a Napoli.

Nella visita di congedo, Granville e Gladstone gli esternarono la loro gratitudine per l'opera conciliatrice da lui prestata, tendente ad ottenere l'accordo fra la Turchia e l'Inghilterra.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Alessandria 10. La famiglia di Stone paschi, che aveva abbandonato il Cairo il 3 d'agosto, è qui giunta.

Stone paschi dichiara che al Cairo tutto è tranquillo.

Il sotto governatore Ismailia qui giunto annunziò che al punto di congiunzione della strada ferrata Nefischa concentra 2000 uomini e 4 cannoni.

Milano 10. Il principe ereditario di Germania recasi stasera a Monza.

Ischl 10. Fino a mezzodi Guglielmo rimase nei suoi appartamenti, ove ricevette la visita, che durò un'ora, di Francesco Giuseppe. Questi, alle 3 pomeridiane, venne a prenderlo per il pranzo, quindi lo accompagnò alla stazione ove i Sovrani si congedarono nel modo più cordiale.

ULTIME

Consegnano 10. Sono passati per questa stazione la Regia e il Principe ereditario.

Furono entusiasticamente acciuffati dall'affollata popolazione, ed ossequiati dalle autorità civili e militari, dalle rappresentanze dei Corpi morali, delle Associazioni e del Clero.

Proseguirono per Vittorio alle ore 4.35 pom.

Un proclama della Porta

Costantinopoli 10. Dufferin conferì ieri lungamente col ministro degli esteri esaminando i termini del proclama di Abdulhamid e la convocazione militare anglo-ottomana. Dufferin si dimostrò soddisfatto del proclama. Eccone la sostanza:

Essendo il Kedive il rappresentante del Sovrano tutti gli debbono obbedienza. Arabi ha misconosciuto una prima volta l'autorità kedivale; ma, tornato al sentimento del dovere, chiese ed ottenne il perdono e lo colmammo anzi di tratti della nostra benevolenza.

Mancò di nuovo al suo dovere in parecchie circostanze, specialmente prendendo l'iniziativa di misure aggressive contro le navi dell'Inghilterra, antica amica ed alleata del Sultano e misconoscendo ancora così l'autorità del Kedive; perciò dichiariamo Arabi ribelle ed emaniamo il presente proclama a ciò il fatto sia conosciuto da tutti e l'autorità del Kedive rimanga illusa.

Ricerche militari.

Torino 10. Ufficiali dello Stato Maggiore, del Commissariato militare, del genio, dell'artiglieria percorrono le Alpi Occidentali raccogliendo dati statistici riguardanti gli accantonamenti ed i viveri che si possono avere per le truppe in quelle località, e studiando quelle valse, dal punto di vista logistico e strategico.

La diplomazia lavora.

Roma 10. L'incaricato d'affari francese, De Bacourt, si recherà mercoledì a Napoli per conferire coll'on. Mancini.

Oggi l'ambasciatore inglese ebbe una lunga conferenza con l'on. Mancini a Capodimonte.

L'ambasciatore austriaco, conte Ludolf ha chiesto un congedo di due mesi. Se non gli venisse concesso si fermerà qui fino a settembre; poi andrà a Napoli.

La guerra in Egitto.

Alessandria 10. Un proclama di Araby paschi ordina alle sue truppe di rispettare la zona neutra del Canale, ma di respingere qualunque attacco da parte delle truppe straniere sulla linea Ismailia-Zagazig.

Credesi che gli Egiziani combatteranno anche contro le truppe turche. Il successo di Ramleh li ha grandemente animati. Jeri furono arrestati ad Alessandria otto spioni di Araby paschi.

Giungono continuamente nuovi fuggiaschi maltesi, italiani, greci, in un sol giorno, domenica, ne sbarcarono mille.

La fine della conferenza.

Londra 10. Il *Daily News* rileva che il barone Calice proporrà nell'odierna seduta di aggiornare la conferenza a tempo indeterminato.

L'Inghilterra ha le mani pure!!

Londra 10. Al banchetto di ieri di Mansionhouse Childers annunziò che da domani in poi sbarcheranno giornalmente delle truppe in Alessandria.

Gladstone disse che l'Egitto è la porta indispensabile del commercio d'ambo gli emisferi, e che questa porta deve restar aperta. Il paese è pacifico. Si vuol liberare il popolo egiziano dall'oppressione e si desidera un Egitto libero e felice. L'Inghilterra viva colle mani pure e senza segrete intenzioni; non ha nulla da nascondere alle nazioni. Noi abbiamo — conchiuse — diritto di chiedere ciò che ci accordate: fiducia e buon volere.

Crisi in Bulgaria.

Bukarest 10. Nel Consiglio dei ministri tenuto jeri, tutti i ministri presentarono al presidente del Consiglio la loro dimissione.

Grave incendio.

Napoli 10. Jeri è scoppiato un grande incendio a Cassandrino, presso Frattagrugno. Si parla di grandi danni; molte case sarebbero interamente distrutte.

Da Napoli partirono i pompieri col loro comandante con macchine ed attrezzi.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 10 agosto.
Rendita god. 1 luglio 89.30 ad 89.50. Id. god. 1 gennaio 87.13 a 87.83 Londra 8 mesi 25.65 a 25.69 Francese a vista 102.80 a 102.40.

Valute.
Pezzi da 20 franchi da 20.53 a 20.55; Banconote austriache da 214.75 a 215.25; Fiorini austriaci d'argento da — a —.

FIRENZE, 10 agosto.

Napoleoni d'oro 20.55; —; Londra 25.59; Francese 102.52; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (con.) —; Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare —; Rendita italiana 89.59.

PARIGI, 10 agosto.

Rendita 3 0/0 82.20; Rendita 5 0/0 115.37; Rendita italiana 87.70; Ferrovie Lomb. —; Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane 115. —; Obbligazioni —; Londra 25.16; —; Italia 2 1/2; Inglese 99.11; Rendita Turca 11.17.

VIENNA, 10 agosto.

Mobiliare 318.60; Lombardo 145.50; Ferrovie Stato 347.50; Banca Nazionale 825. —; Napoleoni d'oro 9.50; —; Cambio Parigi 47.55; Cambio Londra 119.75; Austriaca 77.65.

BERLINO, 10 agosto.

Mobiliare 549.50 Austriache 595. —; Lombardo 239.50; Italiano 88.10.

LONDRA, 9 agosto.

Inglese 99.15; —; Italiano 86.34; Spagnuolo 27.94; Turco 10.14.

TRIESTE, 10 agosto.

Cambi. Napoleoni 9.49; — a 9.52; —; Londra 119.35 a 119.75; Francia 47.35 a 47.60; Italia 46.20 a 46.50; Banconote italiane 46.30 a 46.40; Banconote germaniche — a —; Liro sterline — a —.

Rendita austriaca in carta 77.05 a 77.20; Italiana 86.58; — a 86.34; Ungherese 4 0/0 —.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 11 agosto.

Rendita italiana 89.75; —; serali —; Napoleoni d'oro 20.53; —.

VIENNA, 11 agosto.

Londra 119.75; Argento 77.20; Nap. 9.50; —; Rendita austriaca (carta) 77. —; Id. nazionale oro 95.60.

PARIGI, 11 agosto.

Chiusura della sera Rend. It. 87.70. Rendita Francese —.

AGOSTINIS GIOV. BATT., gerente respons.

Municipio di Dignano al Tagl.

Avviso di concorso.

A tutto agosto corrente resta aperto il concorso ai posti:

a) di maestro elementare maschile di questo Capoluogo, verso l'annuo onorario di lire 550 pagabili in rate mensili posticipate;

b) di maestra elementare femminile di questo Capoluogo, verso l'annuo onorario di lire 400 pagabili in rate mensili, pure posticipate.

Le istanze corredate da tutti i documenti di legge, verranno presentate a questa Segreteria entro il termine accennato.

La nomina avrà luogo per un biennio, e gli eletti entreranno in carica col principiare dell'anno scolastico 1882-83.

Dall'Ufficio Municipale di Dignano, 10 agosto 1882.

Il Sindaco, A. Pirona.

AVVISO

Locomobile con Trebbiatrice

della forza utile di otto cavalli.

Per trebbiatura del Riso. —

Produzione del genere ben depurato.

Corrispettivo da convenirsi.

Rivolgersi all'Ingegnere Giuseppe dott. Turchetti in S. Maria la Longa.

Collegio «Giovanni da Udine»

approvato con decreto 30 marzo 1882

E PAREGGIATO NELL'INSEGNAMENTO agli Istituti governativi

Il collegio *Giovanni da Udine* di recente fondato, con locali espressamente costruiti in modo da rispondere il più possibile a tutte le esigenze igieniche e didattiche, aprì col 1 agosto le iscrizioni per il nuovo anno scolastico alle scuole elementari, tecniche e ginnasiali. La retta da pagarsi per l'intero anno è di L. 600.

Per informazioni e programmi rivolgersi al Direttore

Sac. GIOVANNI Dal NEGRO.

D'affittare pel 1 settembre appartamento di due o anche tre stanze ammobigliate e con stalla in bellissima località.

Per indicazioni rivolgersi all'ufficio di questo

Giornale.

MUNICIPIO DI BRESCIA

AVVISO.

Avendo luogo il 17 agosto la prima Estrazione Preliminare della grande Lotteria Nazionale, si avvisi il Pubblico che la vendita dei biglietti cessa in tutte le città d'Italia col 15 corrente per essere ripresa subito dopo effettuata la prima estrazione in quanto rimangono biglietti disponibili.

Si ricorda inoltre che tutti i biglietti (anche premiati in questa prima estrazione) concorreranno ancora alle due successive, fra cui havvi la Principale col premio di L. 100,000.

Brescia, li 3 agosto 1882.

Il Sindaco

A. BARBIERI

A. Cassa, Segr. gen.

Per l'acquisto dirigersi:

In MILANO, presso F. Compagnoni, Via S. Giuseppe, 4.

In UDINE, presso la Banca di Udine — G. B. Cantarutti, Cambio Valute, e i Banchi Lotto

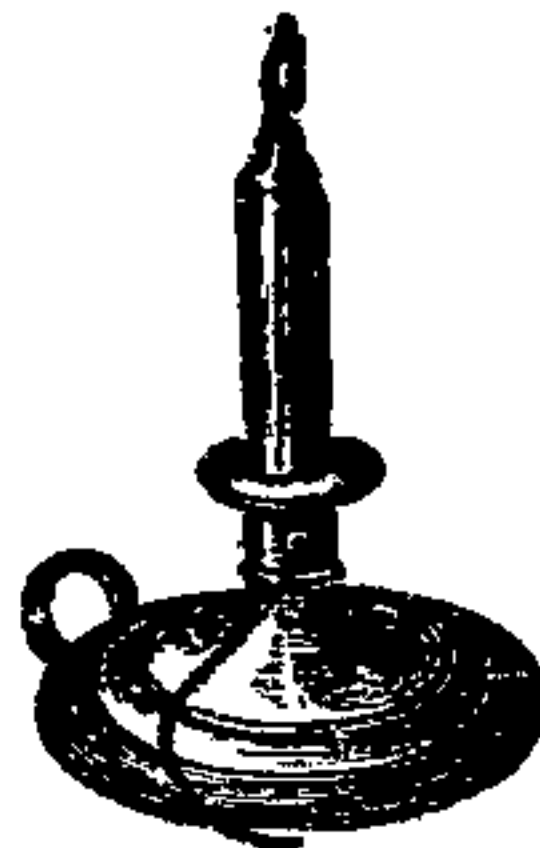
75 e 76.

Lume a Benzina

Brevettato E. BIANCHI

a prezzi con nuovo ribasso

In ottone lire 2.75



In nickel lire 3.50

DEPOSITO

presso i negozi di chincaglierie di NICOLÒ ZARATTINI, in Mercatenuovo (ex Piazza S. Giacomo) ed in Via Bartolini.

Dott. A. de Vincenti

Foscarini Chirurgo Dentista, Via Belloni n. 6.

Affittasi in Tarcento

l'ALBERGO e CAFFÈ AL FRIULI, con brolo, tanto in parte, come tutti i vasti locali annessi, sia con mobili che senza, verso locazione garantita per non meno di anni 5.

Per trattative rivolgersi alla ditta proprietaria sul luogo.

Trovansi camere ammobigliate e cucine a comodo dei signori villeggianti nella presente stagione.

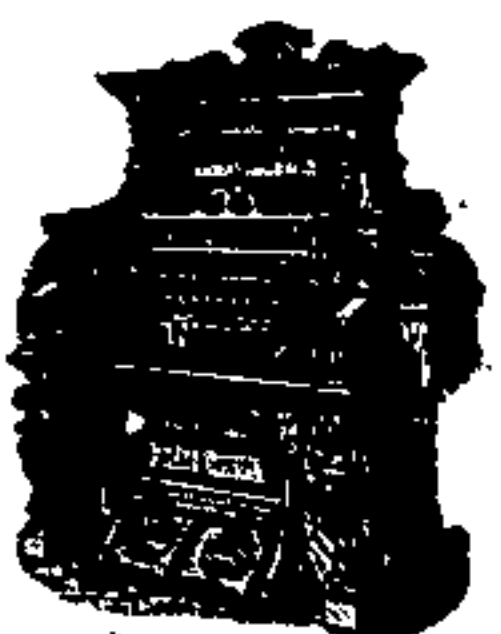
STABILIMENTO PIANOFORTI

STAMPETTA e COMP.

UDINE — Via della Posta n. 10 — UDINE

Vendita - Noleggi - Cambi - Riparazioni ed accordature

STABILIMENTO



PIANO - FORTI

Organi americani ed Harmoniums

IL MONDO

(Vedi avviso in IV.ª pagina)

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

Gli annunci di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Ditta COLAJANNI

GENOVA — Casa principale Via Fontane, N. 10 — GENOVA

UDINE Casa Filiale: Via Aquileia, 71; rappresentata dal signor G. B. FANTUZZI con autorizzazione Prefettizia. UDINE
Succursali: S. Vito al Tagliamento G. Quartaro — MELANO H. BERGER, Via Broletto — LUCCA PELOSI E C. — ANCONA G. VENTURINI
SONDRIO D. INVERNIZZI Agenzia della Società Generale delle Messaggerie Francesi della Compagnia Bordolese di Navigazione a Vapore per Nuova York

Biglietti a prezzi ridotti per qualsiasi destinazione.

Prossime partenze per L'AMERICA DEL SUD, PER RIO JANEIRO, MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES.

Il 12 Agosto partirà il vapore **Beam**
22 " " " " **L'Italia**
27 " " " " **Poitou**

Il 5 Settembre partirà il vapore **Europa**
6 " " " **Camilla**
12 " " " **Navarre**

Il giorno 10 Ottobre cominceranno le partenze dei Vapori Postali nuovi della Società Italiana **REAGGIO e Comp.** — Primo vapore **AMERICA** noleggiato dalla ditta Colajanni. La Ditta **Colajanni**, è incaricata ufficialmente dal Governo Argentino per le facilitazioni concesse agli emigranti, quali concessioni non escludono l'obbligo di pagare il viaggio sino a Buenos-Ayres

22 Agosto partenza per Rio-Janeiro e New-York — 15 Ottobre partenza, per Brasile e Plata — **PREZZI ECCEZIONALI**

Partenze giornaliere per Nuova-York, Boston, Filadelfia, ecc. ecc.

Circulari, schiarimenti, indicazioni e dettagli spediscono dietro richiesta. — Affrancare

IL MONDO

Compagnia anonima d'assicurazioni
CONTRO L'INCENDIO, GLI ACCIDENTI E SULLA VITA UMANA

Capitale Sociale e fondi di garanzia
OTTANTAUN MILIONE

ASSICURAZIONE SULLA VITA UMANA

Due sono le classi d'assicurazione sulla vita umana, cioè:

1. L'assicurazione in **caso di decesso**, che ha per oggetto il pagamento, alla morte dell'assicurato, d'un capitale o d'una rendita ad un beneficiario indicato.

2. L'assicurazione in **caso di vita** che ha per oggetto il pagamento d'un capitale o d'una rendita ad un assicurato vivente.

Svariissime sono poi le forme a cui si applica questo importante ramo di assicurazioni che, basandosi ai principi d'alta previdenza e di saggia economia, è la più pratica e splendida manifestazione del risparmio.

Tariffa

Per l'assicurazione in caso di decesso.

Al'età d'anni	Premio annuo per ogni 100 lire di capitale	Premio in lire
21		2.01
25		2.21
30		2.49
35		2.84
40		3.28
45		3.87
50		4.68
55		5.71
60		7.13

Assicurandosi p. e. a 30 anni, una persona mediante l'annuo premio di lire **249**, pari a lire **0.68** al giorno, lascia, morendo, ai suoi eredi un capitale di lire **10.000**. Quest'assicurazione è raccomandabile ad ogni capo o sostegno di famiglia, la cui morte prematura può essere causa di gravi fastidi.

Partecipazione **50 per cento** agli utili della Compagnia, o **10 per cento** sconto sui premi.

Tariffa

Per le assicurazioni dotali o capitali differiti

Al'età d'anni	Premio annuo per ogni 100 lire di capitale	Dopo anni	10	15	20
1	L. —	L. 7.24	L. 4.32	L. 2.84	
5	—	7.59	4.45	2.89	
10	17.37	7.65	4.44	2.88	
15	17.30	7.57	4.39	2.85	
20	17.21	7.52	4.36	2.83	
25	17.18	7.51	4.36	2.83	
30	17.14	7.51	4.36	2.80	
35	17.17	7.51	4.32	2.77	
40	17.16	7.44	4.27	2.69	
45	17.05	7.38	4.17	2.51	
50	16.98	7.25	3.95		
55	16.76	7. —			
60	16.43				

Per assicurare p. e. dopo 20 anni un capitale di lire **10.000** ad un bambino dell'età d'un solo anno, il premio annuo sarebbe di lire **284** pari a **centesimi 75** al giorno.

È pure importante l'assicurazione di una **rendita vitalizia**. Una persona a 30 anni p. es. pagando **L. 146.40** all'anno, a sessant'anni ha diritto ad una **rendita annua vitalizia di L. 1000**.

Schiarimenti ed informazioni presso l'Agente generale della Compagnia signor

UGO FAMEA
Via Grazzano, 41, Udine

Avvisi a prezzi modicissimi

Deposito strumenti ortopedici — Oggetti di gomma



FARMACIA REALE

DI

ANTONIO FILIPUZZI

UDINE

DIRETTA DAL CHIMICO FARMACISTA
G. ZAMBALDI

Siroppo di China e Ferro.

Utile nei fanciulli deboli per insufficiente nutrizione, per sofferite malattie, (angina, tosse pagana, diarea ecc.) Nelle donne sofferenti per anomalie nelle mestruazioni e per tutti coloro che si trovano nello stato di convalescenza.

Siroppo di Fesfo-lattato di Calce e Ferro.

Raccomandasi da celebrità mediche nella rachitide, serofolia, tafe infantile, epilessia ecc.

Siroppo Abete bianco.

Balsamico reputatissimo, adoperato con grande vantaggio nelle malattie di petto ed in quelle delle vie urinarie.

Polveri pettorali del Puppi.

Efficacissime nelle tosse ostinate e raucedine; prova della loro efficacia ne è l'uso estesissimo che ogni di va aumentando. Guardarsi dalle contraffazioni, non essendo in possesso dell'autentica ricetta altro che la nostra Farmacia.

Odontalgico Pontotti.

Rimedio prezioso ed ormai conosciuto per far cessare il male di denti e come preservativo contro la carie dei medesimi.

Acqua Anaterina.

Pulisce i denti, li preserva dalle carie, rinforza le gengive e dà all'alito odore soave

Deposito Preparati chimici

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.43 ant. misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant. diretto	ore 7.37 ant.
" 5.10 ant. omnib.	" 9.43 ant.	" 5.35 ant. omnib.	" 9.55 ant.
" 9.55 ant. accel.	" 1.30 pom.	" 2.18 pom. accel.	" 5.53 pom.
" 4.43 pom. omnib.	" 9.15 pom.	" 4. — pom. omnib.	" 8.26 pom.
" 8.26 pom. diretto	" 11.35 pom.	" 9. — pom. misto	" 2.31 ant.
DA UDINE	A PONTREBA	DA PONTREBA	A UDINE
ore 6. — ant. omnib.	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant. omnib.	ore 4.56 ant.
" 7.47 ant. diretto	" 9.46 ant.	" 6.38 ant. omnib.	" 9.10 ant.
" 10.35 ant. omnib.	" 1.33 pom.	" 1.33 pom. omnib.	" 4.15 pom.
" 6.20 pom. omnib.	" 9.15 pom.	" 5. — pom. omnib.	" 7.40 pom.
" 9.05 pom. omnib.	" 12.23 ant.	" 6.28 pom. diretto	" 8.18 pom.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 7.54 ant. omnib.	ore 11.20 ant.	ore 9. — pom. misto	ore 1.11 ant.
" 6.04 pom. accel.	" 9.20 pom.	" 6.30 ant. accel.	" 3.27 ant.
" 8.47 pom. omnib.	" 12.55 ant.	" 9.05 ant. omnib.	" 1.05 pom.
" 2.50 ant. misto	" 7.38 ant.	" 5.05 pom. omnib.	" 8.08 pom.

CALLI

guariti per sempre coi rimedi **CEROTTINI** preparati nella Farmacia **BIANCHI**, Corso Porta Romana, 2, che li estirpano radicalmente e senza alcun dolore. — Coi **CEROTTINI BIANCHI** i Calli ai piedi non si riproducono e questo doloroso incomodo cessa completamente, all'opposto dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo, riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano Lire 1.50 scatola grande, Lire 1 scatola piccola con relativa istruzione. Con aumento di Cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al Deposito generale in Milano, **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Vendita in Udine nelle Farmacie **COMESSATTI** e **COMELLI**

ACQUA MINERALE FERRUGINOSA

detta **FELSINEA**

DEI VEGRI IN VALDAGNO

La cura di quest'acqua può reputarsi come una fra le più efficaci per combattere la *Clorosi*, l'*Idroemia*, i *Flussi morbos*, il *Linfaticismo*, l'*Affezioni cardiache ed emorroidarie*, ed utile nelle lente e sientue convalescenze della *militare*.
I migliori idrologisti ne parlano con elogio e la raccomandano agli infermi — Vedi « *Cenni del prof. Coletti* » — Padova Tipografia Prosperini — Conservasi limpida ed inalterata e viene facilmente tollerata anche dagli stomaci i più delicati.

DIREZIONE della **FONTE « Valdagno »** presso **G. R. Gajano** — « Udine » presso **Giacomo Comessatti**.

AVVISI in quarta pagina a prezzi modicissimi

MALATTIE VENEREE

Scoli cronici, secrezioni di qualunque indole dell'uretra, catarro vescicale, stringimenti uretrali, eruzioni cutanee, polluzioni notturne, debolezza ed impotenza virile, ed in genere tutte le deplorabili conseguenze provenienti da rapporti ed eccessi sessuali, specialmente poi quei casi che furono *trasmessi* o *malamente curati*, vengono guariti radicalmente senza mercurio od altre sostanze che danneggiano l'organismo.

ESSENZA VIRILE. — SPECIFICO RIGENERATIVO DEL D. F. KOCH.
— Questa Essenza si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi all'uopo di infondere all'organismo la forza e gli elementi per il recupero della potenza virile indebolita o perduta per causa di *masturbazione*, *abusi di piacere*, *perdite notturne involontarie*, *residui di scolo*, *corruzione* od anche in conseguenza di *età avanzata*.
Mentre i rimedi stimolanti, nocivi alla salute, per lo più non producono nemmeno quell'effetto momentaneo desiderato, si è trovato nell'*Essenza Virile* del D. F. Koch uno specifico — **SEVERO DI QUALSIASI ELEMENTO MERCURIO** — veramente atto a reintegrare il fisico della sua primiera forza virile.

PER ULTERIORI SCHIARIMENTI DIRIGERSI FIDUCIOSAMENTE ALL'INDIRIZZO:
SIEGMUND PRESCH
Milano, via S. Antonio, 4.

Contro Vaglia di L. 7 si spedisce l'Essenza Virile Franco di porto a qualunque luogo ove vi sia il servizio dei pacchi postali. Nel carteggio ed invio si osserva la massima segretezza in modo che è impossibile supporre di che si tratti.